

Approccio familiare ai problemi alcolcorrelati e complessi

Francesca Morabito

Arezzo 3 dicembre 2008



Il bere alcolici nelle forme più diverse è accettato dalla società, tanto più se si considera che nelle comunità con un consumo elevato di alcol pro capite, e tali sono le comunità mediterranee, circa il 40% dei maschi adulti hanno qualche problema alcolcorrelato, e non sono certo tutti alienati ed esclusi dalla comunità.

Non si tratta allora di riabilitare l'alcolista quanto cambiare la cultura sanitaria e generale nella comunità. In altri termini non si tratta di reinserire nella comunità le famiglie con problemi alcolcorrelati, ma di far sì che le famiglie possano crescere e maturare con comunicazione e interazione più produttiva nelle comunità nelle quali vivono e lavorano.

Vladimir Hudolin. *Sofferenza multidimensionale della famiglia*, Padova, Eurocare, 1995.

La teoria generale dei sistemi è un
elemento
decisivo nel percorso teorico del prof.
Hudolin
nel senso che introduce un punto di vista
totalmente nuovo.

LA TEORIA DEI SISTEMI HA IL SUO
FONDATORE IN LUDWIG VON BERTALANFFY,
UN BIOLOGO TEDESCO, CHE SI E' OCCUPATO
DI TUTTI I SISTEMI, ANCHE DI QUELLI
VIVENTI.

UTILIZZANDO IL PRINCIPIO
FONDAMENTALE DI QUESTO APPROCCIO
SI
GUARDA NON ALLE PARTI MA ALLA
TOTALITA'

**Non c'è alcun periodo
dello sviluppo
nel quale l'essere umano
viva fuori del regno
dei rapporti interpersonali.**

Harry Stack Sullivan

LA FAMIGLIA E' UN ECOSISTEMA CHE HA
RAPPORTI CON ALTRI SISTEMI NELLA
COMUNITA' E CON LA COMUNITA'
NEL SUO INSIEME

IL MODO IN CUI SI ENTRA IN RAPPORTO
ALL'INTERNO DELLA FAMIGLIA E
ALL'ESTERNO E'
LA COMUNICAZIONE

COMUNICAZIONE

PAROLE: 7%

**predicati verbali
parole chiave
espressioni usuali**

TONALITA': 38%

**tono
timbro
volume**

FISIOLOGIA: 55%

**postura
gestualità
respiro
battito delle palpebre
espressioni facciali**

M. Saponaro. "La comunicazione non verbale in floriterapia", *La medicina biologica*, Anno XVII-suppl. al n. 2 (Aprile-Giugno 1999).

E' IMPORTANTE PENSARE CHE NON PUO'
ESSERCI
UN CAMBIAMENTO INDIVIDUALE CHE NON
COMPRENDA ANCHE UN CAMBIAMENTO
DELLA FAMIGLIA
E CHE IL CAMBIAMENTO DELLE FAMIGLIE
PRODUCE UN CAMBIAMENTO DELLA
COMUNITA'
NEL SUO COMPLESSO

IL PROBLEMA ALCOLCORRELATO E' UNA
MODALITA' DI COMUNICAZIONE
ALL'INTERNO DELLA FAMIGLIA
E NON E' DETTO CHE VENGA SUPERATO
CON L'ASTINENZA

Elementi dell'approccio familiare sistemico nel Club degli alcolisti in trattamento

- Qui ed ora.
- Dal perché al come.
- Responsabilità e reale valorizzazione di ognuno.
- Accettazione delle differenze degli stili di vita di ognuno.
- Comprensione dei comportamenti ambivalenti.
- I sentimenti non possono essere giudicati.
- Favorire una visione positiva del futuro.

La famiglia nel lavoro dei Club degli alcolisti in trattamento

- È più facile inserire una famiglia nel Club quando è in crisi...
- La famiglia deve essere subito inserita nei programmi di formazione alcolologica di base (Scuola alcolologica territoriale)...
- Ai membri della famiglia bisogna chiedere la sobrietà e l'eliminazione dell'alcol e delle altre sostanze psicoattive da casa.

- Il servitore-insegnante e gli altri membri del Club, a volte, sono in difficoltà a decidere quali e quanti membri della famiglia invitare a prendere parte al "trattamento" (processo di crescita e maturazione).
- Membri della famiglia vengono considerate anche quelle persone che hanno una grande importanza per la famiglia stessa: amici, colleghi, datori di lavoro ecc.
- ... cosa fare quando qualcuno viene al Club senza l'"alcolista"... Durante il periodo in cui il membro della famiglia viene da solo alle sedute, l'approccio è tale come se fossero presenti tutti i famigliari.

- Le scuse dei famigliari o degli "alcolisti" per non partecipare alle riunioni non si dovrebbero accettare. Il Club dovrebbe fare tutto il possibile per aiutare i membri a risolvere le eventuali difficoltà che impediscono alla famiglia di partecipare alle sedute.
- Un problema che viene spesso discusso riguarda la durata del "trattamento" (crescita e maturazione). Quando il cambiamento è iniziato, il nuovo stile di vita non cessa, ma la crescita dovrebbe durare per sempre. Da quel momento in poi la famiglia mantiene specifici obblighi circa la protezione e la promozione della salute nell'ambito della propria comunità di vita.

- I figli sono membri del Club e partecipano al processo di crescita e maturazione personale e familiare.
- La partecipazione della famiglia al completo al Club è indice di un cambiamento positivo nel suo stile di vita.

Vladimir Hudolin. *Sofferenza multidimensionale della famiglia*, Padova, Eurocare, 1995.

Il lavoro dei Club richiede alle famiglie una crescita e una maturazione, una possibilità di riguadagnare la gioia di vivere, una riappropriazione del proprio futuro perso nel problema alcolcorrelato, elevarsi ad un livello superiore nella propria esistenza, un superamento, una trascendenza di se stessi.

Vladimir Hudolin. "Ecologia sociale, spiritualità antropologica e problemi multidimensionali", *Ecologia sociale, spiritualità antropologica e sofferenze multidimensionali nel passaggio tra i due millenni*, Monselice, Centro Studi Europeo S. Francesco per i problemi alcol/droga correlati, 1995.

le radici

La psichiatria sociale (Joshua Bierer)
e la comunità terapeutica (Maxwell Jones).

La teoria generale di sistemi (Ludwig von Bertalanffy).

L'approccio sistemico familiare (N. Ackerman, S. Minuchin,
M. Bowen, C. Whitaker, G. Bateson, J. Haley, J. Weakland, P.
Watzlawick, V. Satir).

Tratto da: Paolo E. Dimauro, "Il sistema familiare e la comunità multifamigliare". Relazione al Corso
"L'approccio familiare e sistemico nei Club degli alcolisti in trattamento e nella comunità locale", Zove
(Udine), 6-8 Settembre 2002.

Von Bertalanffy espone la teoria generale dei sistemi, sulla quale si basa il concetto attuale di trattamento familiare sistemico [...]. Un grande ruolo in questi movimenti ha pure la comunità terapeutica, che è stata introdotta nella pratica psichiatrica subito dopo la Seconda Guerra Mondiale [...].

Vladimir Hudolin, *Famiglia, territorio, salute mentale*, San Daniele del Friuli, ACAT-USL n. 6 Sandanielese, 1985, pag. 18.